

D'Antonio completa il team della governance di Unisa più quote rosa: «Inclusività»

LE SCELTE

Barbara Landi

Unisa brilla sempre più di rosa. A completare la governance, composta da Pietro Campiglia alla carica di prorettore e Paola Adinolfi alla presidenza della Fondazione universitaria, interviene la nuova squadra di delegati selezionati dal rettore Virgilio D'Antonio, che ancora una volta sovverte e stravolge le regole dell'universitas del passato, imponendo una visione rivoluzionaria e contemporanea.

IL PROGETTO

Come aveva anticipato in campagna elettorale, viene a delinearsi il progetto di un campus aperto, dinamico, innovativo e plurale, trasversale alle varie anime dell'ateneo. Sono infatti, ben 53 i delegati e i rispettivi referenti, di cui 22 donne e 31 uomini, con una componente femminile che si attesta al 41 per cento. Tante le novità, con la definizione di nuove linee strategiche, nel tentativo di creare connessioni non solo con il territorio, ma con l'intero Mediterraneo. «La scelta nasce dalla volontà di valorizzare tutte le nostre risorse, in una prospettiva inedita dell'ateneo esordisce il rettore Virgilio D'Antonio - Unisa è cresciuta, è diventata un'organizzazione molto ampia con compiti complessi e non è più immaginabile un modello con poche persone che governano i processi. L'ateneo è di tutti e tutti hanno diritto a partecipare. Non è più solo il rettore con poche persone al suo fianco. Abbiamo predisposto una dimensione allargata, con un approccio in cui centrale è il valore di ogni singola persona. Tutti i delegati e i referenti sono alfieri dell'università di Salerno, individuati per le proprie capacità. Una radicale inversione di prospettiva: abbiamo riorganizzato non per strutture, ma per funzioni, per cui le deleghe sono state affidate per competenze, con un duplice obiettivo, ovvero consentire un dialogo interno tra i vari livelli di governance e i dipartimenti, ma anche all'esterno».

NUOVA LINEA

Al contrario dei precedenti governi, ogni funzione si caratterizza per la presenza di un delegato e più referenti per ogni macroarea. Tra gli asset strategici cardine della nuova visione di ateneo resta centrale il legame con il territorio, attraverso le missioni istituzionali della Didattica, coordinata da Roberto Pantani, della Ricerca con Cesare Pianese, e della Terza Missione e Trasferimento Tecnologico affidata ad Orlando Troisi. Un ateneo che intende, quindi, interagire e connettersi con le comunità e le imprese, mettendo a disposizione le proprie competenze e la ricerca scientifica sviluppata in tutti i dipartimenti Unisa, per generare crescita economica e sociale nei contesti territoriali di riferimento. «Desideriamo esaltare anche i rapporti internazionali e la proiezione al

Mediterraneo insiste il rettore Grande attenzione anche al benessere e al counseling psicologico per supportare i nostri studenti. Altra innovazione radicale è la delega all'inclusione, non più alla disabilità, perché noi lavoriamo per includere e integrare, in maniera trasversale. A breve anche l'edificio H, che finora era dedicato agli studenti con esigenze speciali, sarà ridenominato perché quella H' collegata al concetto di disabilità è davvero brutta e anacronistica, quasi uno stigma che noi vogliamo abolire. Abbiamo delegati anche per la formazione in carcere, oltre ai rapporti istituzionali con la città di Salerno affidati a Genny Tortora e altra novità un incarico specifico per l'attivazione di una sede distaccata dell'Università negli spazi dell'ex Palazzo di Giustizia di Salerno. In questa nuova dimensione di squadra abbiamo cercato di esprimere le varie voci di ateneo. Vogliamo, inoltre, riaccendere le luci del teatro: questa è un'altra delega a cui tengo molto, oltre al green, alla sostenibilità, ICT e transizione digitale, trasparenza e anticorruzione. Tutti gli incarichi sono a titolo gratuito e perennemente in fieri, in base alle esigenze. Non è un team chiuso, ma costantemente in evoluzione, con docenti anche molto giovani. Condividiamo la responsabilità. Oggi l'università parla la lingua del presente e crea futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA